

Forescout eyeRecover

Continuità di servizio e resilienza per distribuzioni singole e multisito

La piattaforma Forescout può essere distribuita su appliance fisiche o virtuali sulla rete per fornire visibilità e controllo dei dispositivi all'interno dell'azienda estesa. Queste funzioni di sicurezza critiche si basano su disponibilità e tempo di attività dei servizi Forescout: qualsiasi interruzione prolungata può compromettere lo stato della sicurezza e avere un impatto sulle operazioni aziendali.

Come con qualsiasi servizio critico, è necessario valutare architetture di distribuzione resistenti a guasti di sistema, interruzioni in tutto il sito e disastri naturali o indotti dall'uomo. Pianificare e implementare una strategia di ripristino riduce il tempo di fermo e abilita la continuità di sistemi aziendali e di sicurezza vitali. Forescout eyeRecover offre failover automatico, resilienza e continuità di servizio per le distribuzioni Forescout con una varietà di funzionalità di associazione active/standby ad alta disponibilità o di clustering di failover.

Clustering di failover

La maggior parte delle distribuzioni Forescout prevede diverse appliance fisiche o virtuali, in alcuni casi distribuite tra diversi siti. Ogni appliance può fornire una gamma di servizi - visibilità del dispositivo, valutazione del comportamento, controllo dell'accesso e applicazione delle policy - per vari endpoint. I cluster di failover sfruttano la capacità elaborativa non allocata in queste appliance per fornire la resilienza del servizio senza il costo e la complessità aggiuntiva di appliance standby inattive.

Con il clustering di failover, è possibile creare gruppi logici di appliance e implementare un processo automatizzato per la riallocazione del carico di lavoro di uno o più nodi guasti, un cluster o anche un intero sito. I cluster possono offrire resilienza per distribuzioni centralizzate o distribuite e possono essere distribuite in ambienti singoli o multisito.

Come funziona il clustering di failover

Le distribuzioni devono essere pianificate in modo tale che le appliance, oltre al normale carico di lavoro (l'assegnazione originaria), abbiano una capacità supplementare per ricevere il carico di lavoro previsto (l'assegnazione di failover). Quando un'appliance, un cluster o un sito subisce un guasto, il suo carico di lavoro viene trasferito e il suo carico viene bilanciato tra le appliance riceventi assegnate. Il failback si verifica una volta che un'appliance o un cluster guasto viene ripristinato; a quel punto acquisisce nuovamente la gestione degli endpoint e dei dispositivi di rete precedentemente trasferiti alle appliance riceventi.

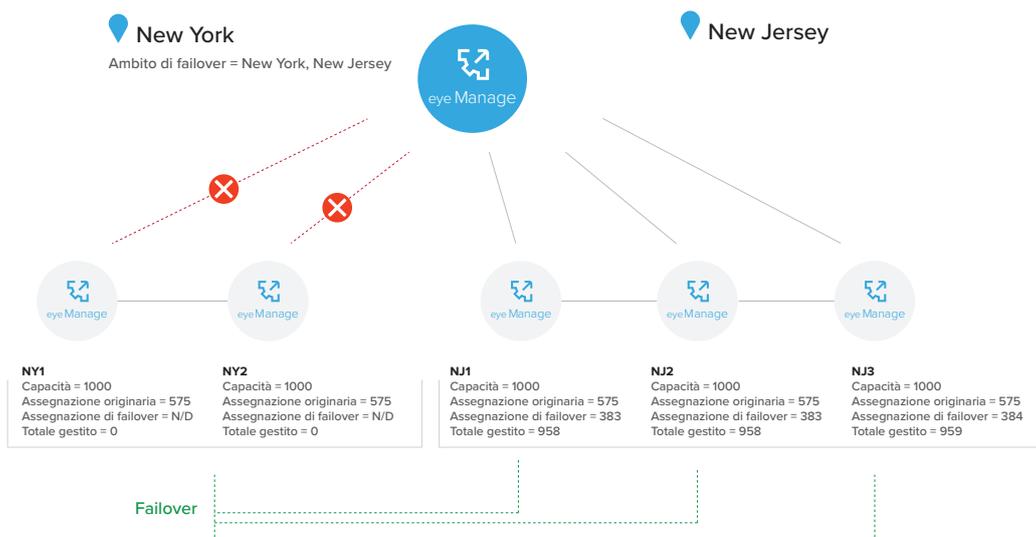


eyeRecover

In evidenza

- <) Offre resilienza ed elevata disponibilità alle distribuzioni Forescout
- <) Riduce il rischio di interruzione dell'attività e tempi di fermo
- <) Protegge da errori di sistema, rete o sito.
- <) Aiuta ad adempiere ai mandati di continuità dei servizi IT
- <) Automatizza il failover e la riallocazione intelligente dei carichi di lavoro
- <) Abilita il failover cross-site per scenari di disaster recovery
- <) Eseguce il failover manuale per facilitare le procedure di manutenzione e gli aggiornamenti
- <) Supporta distribuzioni Forescout centralizzate e distribuite

Figura 1: clustering di failover in uno scenario multisito.



Failover cross-cluster e cross-site

Oltre al failover e alla distribuzione dei carichi di lavoro tra le appliance all'interno di un singolo cluster, è anche possibile configurare l'ambito di failover per estendere la resilienza tra diversi cluster e sedi. Quando un'appliance si guasta, il suo carico di lavoro viene prima distribuito ad altri nodi all'interno del cluster che dispongono della capacità necessaria. Una volta allocata tutta la capacità del cluster, i carichi di lavoro vengono distribuiti sulle appliance in altri cluster nell'ambito di failover. Ciò consente inoltre failover cross-site in caso di guasto di un intero cluster o sito ai fini dell'attività di disaster recovery. Vedere la Figura 1.

Associazione ad elevata disponibilità

L'elevata disponibilità active/standby viene implementata come un'associazione one-to-one delle appliance. Un'appliance viene designata quale nodo primario, l'altra come nodo di backup o secondario. Le due appliance vengono collocate nello stesso posto e sincronizzate da una coppia di cavi ridondanti direttamente interconnessi.

Per ottenere la ridondanza, il nodo primario viene impostato per gestire le attività richieste per la visibilità e il controllo del dispositivo. In caso di guasto del nodo primario, il nodo secondario si fa carico automaticamente delle funzioni richieste dal primario. Quando il nodo primario viene ripristinato, il nodo di backup può essere impostato su failback, ripristinando il carico di lavoro originale sul nodo primario.